



Ph Alice Vacondio

DICEMBRE 2020
martedì 22

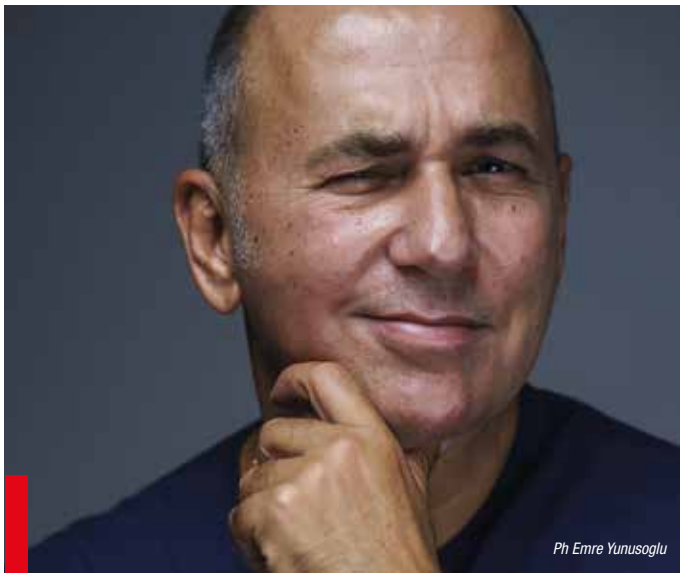
ATERBALLETTO
FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA
BLISS

coreografia di **Johan Inger**
musica di **Keith Jarrett**

SECUS

coreografia di **Ohad Naharin**
musica di **Chari Chari, Kid 606 + Rayon (mix: Stefan Ferry), AGF, Chronomad (Wahed), Fennesz, Kaho Naa Pyar Hai, Seefeel, The Beach Boys**
sound design & editing di **Ohad Fishof**

Il punto di partenza di *Bliss* è la musica del Köln Concert di Keith Jarrett, che, oltre che il sottoscritto - dichiara il coreografo Johan Inger - ha ispirato e toccato milioni di persone grazie al suo, secondo me, perfetto tempismo nell'attirare una generazione che si muoveva da una parte all'altra della propria vita. La critica lo ha definito *...un lavoro freschissimo, euforico, contagioso...* e ancora *...un inno alla gioia di danzare, al piacere di vedere gli interpreti muoversi in una catena inarrestabile di bellezza coreografica.* Secus, creazione di Ohad Naharin, vanta un collage musicale che si estende dagli insoliti stili elettronici di AGF alle seducenti melodie indiane di Kaho Naa Pyar Hai alle armonie risonanti dei Beach Boys. Questo mix avventurosamente eclettico funge da sfondo adatto per questa coreografia audacemente stravagante, che si compone sotto i nostri occhi increduli come un alfabeto umano. Gioia, vulnerabilità, paura, innocenza, confusione e rabbia tessono una tela armonica e dinamica che oscilla fra delicatezza ed esagerazione.



Ph Emre Yunusoglu

GENNAIO 2021
da mercoledì 13 a domenica 17 e
da martedì 19 a domenica 24

FRANCESCO PANNOFINO, PAOLA MINACCIONI,
ARTURO MUSELLI, GIORGIO MARCHESI
MINE VAGANTI

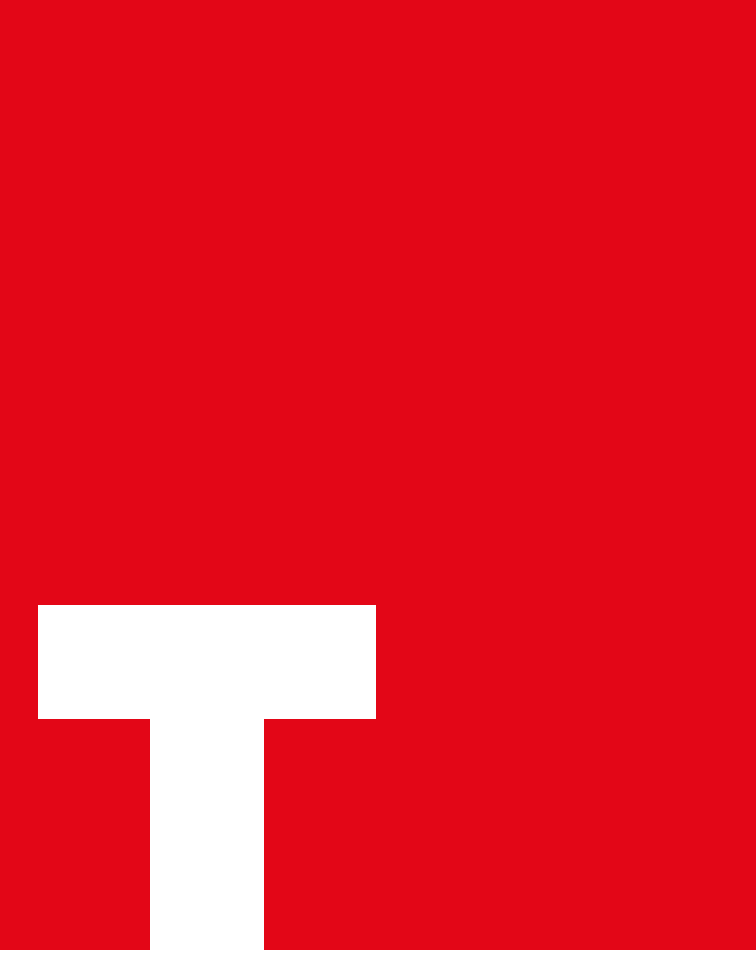
regia di **Ferzan Ozpetek**
-
produzione **Nuovo Teatro**
in coproduzione con **Fondazione Teatro della Toscana**

Ferzan Ozpetek firma la sua prima regia teatrale mettendo in scena l'adattamento di uno dei suoi capolavori cinematografici *Mine vaganti* che si è aggiudicato 2 David di Donatello, 5 Nastri D'Argento, 4 Globi D'Oro, Premio Speciale della Giuria al Tribeca Film Festival di New York e *Ciak D'Oro* come Miglior Film. Storia di pregiudizi e infelicità che hanno accompagnato e accompagnano la famiglia salentina dei Cantone, *Mine Vaganti* racconta di Tommaso che, giovanissimo, è andato a vivere liberamente a Roma la sua omosessualità tenuta nascosta a tutti assieme a tanti altri segreti. Il giovane Tommaso torna nella grande casa di famiglia a Lecce con l'intenzione di comunicare al variegato clan dei parenti chi veramente è: un omosessuale con ambizioni letterarie e non un bravo studente di economia fuori sede come tutti credono. Ma la sua rivelazione viene bruciata sul tempo da quella ancora più inattesa e scioccante del fratello Antonio. Tommaso è costretto a fermarsi a Lecce, rivedere i suoi piani e lottare per la verità, contro un mondo familiare pieno di contraddizioni e segreti.

Il Toniolo è un luogo altamente simbolico per la terraferma veneziana, per il sistema teatrale regionale e anche nazionale. Un Teatro fatto di progetti che sono frutto delle competenze collettive di tutti i soggetti che concorrono a dargli contenuti. Un Teatro che ha saputo investire nel momento giusto, che ha saputo modificare orari e programmi ideando una commistione di generi che vanno dal classico alla danza fino al circo contemporaneo senza animali. In qualità di formatore del pubblico lo affianca il Teatro Momo, mentre apriranno nuovi spazi per la cultura millenaria dell'incontro tra arte e cittadini. Il Teatro Toniolo è il suo pubblico, fatto di appassionati che accorrono da tutte le parti del Veneto. È il Teatro della città metropolitana che guida le tendenze, spesso anticipando idee e modalità che diventano poi buone pratiche per tutti. Il Toniolo e i Teatri di Mestre possono farlo perché da molti anni contano su un pubblico orgoglioso di esserci e di partecipare. Lo testimoniano le tante presenze registrate il 15 giugno, quando il Toniolo ha aperto la propria piazzetta per far rivivere la comunità teatrale dopo mesi di isolamento. È il Teatro che ha un numero di spettatori da far invidia alle grandi città. Tutte persone che amano partecipare, discutere e vivere la convocazione culturale come un atto necessario per fare comunità. Il 24 febbraio il Toniolo è stato chiuso da un virus che ha colpito il concetto di socialità e di incontro. Ha spento le luci ma non ha mai smesso di pensare a come rimettere in scena gli spettacoli sospesi (purtroppo non tutti compatibili con le norme in vigore). Ed è in questo Teatro che le persone devono ricominciare a condividere le emozioni che, in un mondo tanto digitale, solo lo spettacolo dal vivo riesce a dare. Ecco quindi questo programma di sei appuntamenti per gli abbonati della stagione interrotta ma non solo. Il virus ci ha dimezzato i posti a sedere? Il Toniolo raddoppia le repliche per poter ridare quello che aveva promesso e ricomincia ad alzare il sipario, a far accomodare i cittadini al suo interno in sicurezza per una nuova partenza: dal teatro per Mestre e per l'intero territorio. Perché tutto questo? Perché "Io sono Teatro".

INFORMAZIONI

Con il vecchio abbonamento (non convertito in voucher) recatevi alla biglietteria del teatro per confermare il turno e il posto più vicino al vostro (i posti saranno alternati) rispettando il giorno della settimana: Abbonati del mercoledì si recano il mercoledì...). Dal 15 al 27 settembre.
Se volete cambiare turno recatevi con il vecchio abbonamento (non convertito in voucher) dal 29 settembre al 1 ottobre;
Se avete un voucher e volete acquistare un abbonamento recatevi in biglietteria dal 6 all'11 di ottobre.
Nuovi abbonamenti dal 13 ottobre e dal 27 ottobre vendita anche dei biglietti (acquistabili anche con i voucher).



IL TONIOLO RIPARTE

RECUPERO SPETTACOLI FINE STAGIONE
TEATRO TONIOLO





Ph Ignacio Maria Coccia

OTTOBRE 2020
mercoledì 21 e giovedì 22
mercoledì 28 e giovedì 29

ETTORE BASSI, SIMONA CAVALLARI MI AMAVI ANCORA...

di Florian Zeller
con Giancarlo Ratti, Malvina Ruggiano
regia di Stefano Artissunch
-
produzione a.ArtistiAssociati, Synergie Arte Teatro

«Non mi capita spesso di leggere un testo teatrale ed arrivare a commuovermi, dicendo questo non voglio tradire la sua introspezione immaginandola solo come materia emotiva ma credo proprio che la fortuna di questo giovane autore vincitore di numerosi premi in Francia ed in tutti i palcoscenici del mondo sia una raffinata ed eccellente scrittura ricca di colpi di scena e densa di umorismo, dove il passato ed il presente giocano a nascondino come la verità e la menzogna. Zeller ci pone di fronte a poche certezze e ci solleva sempre molti dubbi come scrive nelle sue note: “possiamo davvero conoscere l’altro, o la sua faccia rimane ancora, pur essendo familiare, una maschera, una chimera, una pirandelliana ricostruzione?”» racconta Stefano Artissunch. Lo scrittore e drammaturgo Pierre è morto in un incidente d’auto. Anne, la sua vedova, scopre degli appunti per la stesura di una futura commedia, con protagonista un uomo sposato, scrittore, innamorato di una giovane attrice. Fiction o autobiografia? Presa dal dubbio Anne inizia ad indagare.



NOVEMBRE 2020
da mercoledì 11 a domenica 15 e
da martedì 17 a domenica 22

AMBRA ANGIOLINI E LUDOVICA MODUGNO IL NODO

regia di Serena Sinigalia
-
produzione Società per Attori
e Goldenart Production

Il Nodo non è semplicemente un testo teatrale sul bullismo (il che, comunque, basterebbe a renderlo assolutamente attuale e necessario), è soprattutto un confronto senza veli sulle ragioni intime che lo generano. Un’aula di una scuola pubblica. È l’ora di ricevimento per una insegnante di una 5° classe elementare. È tesa, ha la testa altrove, è in attesa di una telefonata che non arriva mai. Al colloquio si presenta inaspettatamente la madre di un suo allievo. Vuole parlarle, ma non sarà un dialogo facile. Suo figlio alcuni giorni prima è stato sospeso, è tornato a casa pieno di lividi e lei vuole a tutti i costi capire il perché. È stato vittima di bullismo o forse lui stesso è stato un molestatore... forse l’insegnante l’ha trattato con asprezza... Sciogliere questo nodo, cercare la verità è l’unica possibilità a cui aggrapparsi. Perché, come conseguenza del fatto, il figlio ha commesso qualcosa di tremendo, di irreparabile. E solo un confronto durissimo tra le due donne potrà dare un senso al dolore, allo smarrimento e al loro reciproco, soffocante senso di colpa.



NOVEMBRE - DICEMBRE 2020
da mercoledì 25 a domenica 29 novembre e
da mercoledì 2 a domenica 6 dicembre

LAURA MORANTE MADAME TOSCA

e con Mimosa Campironi voce e pianoforte
-
produzione Nuovo Teatro

Laura Morante in *Madame Tosca* sarà Sarah Bernhardt, l’attrice a cui Victorien Sardou dedicò il celebre dramma trasformato in libretto da Illica e Giacosa messo in musica da Puccini. Sarah Bernhardt è la voce narrante di *Madame Tosca*: l’attrice, ormai costretta su una sedia per via di un incidente in palcoscenico, rilegge il ruolo di Tosca e ricorda le vicende personali che hanno ispirato il dramma. *Madame Tosca* nasce come opera per voce recitante e pianoforte da Mimosa Campironi, edita da Casa Musicale Sonzogno per Macerata Opera Festival 2020. La realtà e la finzione finiscono per mescolarsi in un gioco di specchi che rafforza la leggenda del personaggio con il respiro del cuore pulsante di una donna esistita per davvero, evocando anche una terza complessa e indimenticabile artista indissolubilmente legata al capolavoro pucciniano: Maria Callas. In scena con Laura Morante ci sarà Mimosa Campironi, attrice e musicista, autrice del testo e impegnata al pianoforte nell’esecuzione dei brani da lei stessa composti per questo melologo.



Ph Ivana Porta Sunjic

DICEMBRE 2020
da mercoledì 9 a domenica 13 e
da martedì 15 a domenica 20

MARCO PAOLINI TEATRO FRA PARENTESI Le mie storie per questo tempo

con l’accompagnamento musicale di
Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi
luciano Michele Mescalchin
fonico Piero Chinello
-
produzione Michela Signori, JOLEFILM

A me - scrive Marco Paolini - sembra importante far stare bene le persone in questi tempi difficili, fare in modo che il metro si accorci e che i minuti si allungino, far sì che dopo lo spettacolo chi vuole si fermi ancora e si continui così per un po’ a farsi domande e raccontare storie. *Teatro fra parentesi* nasce da una necessità: quella di immaginare un ruolo per lo spettacolo dal vivo che sia a tutto campo. Le categorie non bastano più, parole come Arte e Cultura usate in difesa di una forma viva e mutevole suonano rinunciarie. Circostanze straordinarie esigono sforzi straordinari. Con queste premesse è nata l’idea di *Teatro fra parentesi*. Lo spettacolo, pensato durante l’isolamento e andato in scena durante l’estate per pochi spettatori distanziati, è fondato su un canovaccio autobiografico che cuce insieme storie vecchie e nuove, arricchito via via con canzoni e musiche. Insieme a Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi, Marco Paolini lo ha plasmato come un concerto dedicato al mestiere, anzi ai mestieri del “fare teatro”.